



UN' IDEA NON MUORE

VALERIO VIVE



Stampato in proprio

In questa società, che basa la sua esistenza sullo sfruttamento e sul consumo, è automatico l'annullamento dei bisogni più importanti di ogni individuo e l'esaltazione di altri utili solo al perpetuarsi di questo ordinamento sociale.

Lottare contro questo ordinamento significa portare avanti un'idea nuova rispetto tanto ai rapporti economici e politici quanto a quelli sociali, umani.

Non molti anni sono passati da quando un movimento di grosse dimensioni metteva in crisi l'intero assetto sociale con la sua carica di diversità: nelle scuole, nei quartieri migliaia di giovani discutevano e praticavano nuove proposte tese a valorizzare la collettività rompendo l'imperante ideologia individualista e della rassegnazione. Dentro questa nuova solidarietà si praticavano lotte che miravano alla rappresentazione delle richieste di interi settori sociali: dalle occupazioni e nelle autogestioni delle scuole, nascevano proposte per un nuovo modello di cultura; le donne, parte integrante del movimento, occupavano spazi, rivendicavano l'aborto libero e gratuito, si organizzavano contro gli stupratori e i giudici che li assolvevano; le lotte proletarie per il diritto alla casa e quelle per l'appropriazione di beni prodotti dai proletari ma irraggiungibili da loro stessi. L'atteggiamento dello stato di fronte a questo movimento è stato immediatamente chiaro e l'unica forma di rapporto è stata lo scontro diretto e la repressione.

I fascisti divennero il braccio violento dello Stato nella repressione del movimento; una banda di fanatici collegata direttamente ai servizi segreti, alla polizia, ai carabinieri, alla magistratura, rappresentati in parlamento dal M.S.I. Ogni volta che per la polizia c'erano difficoltà di gestione politica pubblica di un'eventuale repressione dura contro una sede di movimento, un'occupazione o altro, si facevano intervenire i fascisti.

La storia di Valerio è collegata profondamente a questi avvenimenti; egli pensava di rendere pubblici i legami tra la magistratura e altri corpi dello Stato e i fascisti e le loro organizzazioni clandestine (NAR - Terza Posizione - etc.).

Per aver portato avanti questa opera di controin-

formazione, per essere conosciuto nel suo quartiere e nella sua scuola come un comunista rivoluzionario che coerentemente portava avanti le lotte e le rivendicazioni del movimento, Valerio verrà assassinato dai fascisti all'interno della sua casa il 22 febbraio 1980, a 19 anni di età. Da quella data è stata chiara la volontà della cosiddetta giustizia di insabbiare questo omicidio, di etichettarlo come episodio di una guerra fra bande, fra opposti estremismi a cui il governo e la sedicente opposizione guardano con orrore.

È compito dei compagni e del movimento di classe mantenere vivo il ricordo, tenere un dito puntato contro questo Stato e le sue responsabilità in questo episodio come in tutte le fasi della storia della lotta di classe degli anni passati e di adesso.

Nonostante la criminalizzazione e i tentativi di ghettizzare ogni comportamento diverso e antagonista, nonostante l'eroina abbia invaso i nostri quartieri e sia un mezzo efficace per distogliere i giovani da qualsiasi lotta per la conquista di una migliore qualità della vita, nonostante tutto è ancora viva la voglia dei comunisti e dei proletari di rappresentare un'alternativa a questo stato di cose.

Per questo è importante trovare spazi per esprimersi dentro una società che tende alla pianificazione totale della cultura e dei valori proposti. Questo 22 febbraio per noi è lontano da ogni forma di commemorazione e trova un valore all'interno delle lotte che le varie istanze sociali e politiche portano avanti: dal no al nucleare, all'occupazione di decine di spazi sociali a Roma, ai blocchi alle centrali nucleari, alla solidarietà verso i popoli del mondo oppressi dall'imperialismo, alle lotte dei lavoratori che non vogliono farsi rappresentare da un sindacato asservito a questo stato.

In tutto questo riconfermiamo, in opposizione al tentativo di riabilitare il fascismo dal punto di vista storico e come forza politica, il nostro antifascismo militante, la nostra volontà di togliere a questi figure qualsiasi spazio politico o legittimità sociale, smascherando anche le manovre di partiti o gruppi che puntano a ciò.



LUNEDÌ 22 FEB.

**ORE 10
ASSEMBLEA CITTADINA
LICEO ARCHIMEDE**

**ORE 17 MOBILITAZIONE
SOTTO LA LAPIDE**

COMPAGNI DI VALERIO